

PEC

*Piccole guide sui regolamenti scolastici e sui diritti dei genitori
alla luce della nuova legge sulla scuola (l.107/2015)*

1. Cosa è il PEC?

Il Patto di Corresponsabilità Educativa (PEC) è un documento che dal 2008 (art. 3 D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235) viene condiviso da genitori, scuola e alunni delle scuole medie di primo e secondo grado.

Esso regola i rapporti tra queste tre componenti esplicitandone gli impegni che devono essere rispettati (per esempio: gli alunni si impegnano a studiare e rispettare i regolamenti scolastici; le famiglie si impegnano a collaborare con gli insegnanti verificando la frequenza e lo studio ecc.; i docenti si impegnano a svolgere il proprio lavoro con professionalità, a dialogare con le famiglie, a sorvegliare opportunamente gli alunni ecc.). Tutto questo all'interno di una cornice educativa da condividere.

Talvolta non viene sottoposto formalmente alle singole famiglie perché si ritiene condiviso automaticamente insieme con il POF e con il regolamento di istituto (in cui spesso è inserito) all'atto dell'iscrizione.

In tal caso si può richiedere di visionarlo - se non fosse pubblicato sul sito della scuola - perché proporlo alle singole famiglie a tutti gli effetti è un obbligo per la scuola.

Ogni famiglia, prima di sottoscriverlo, ha diritto di approfondirne i contenuti per trovare una reale e convinta condivisione.

2. Il PEC nelle note ministeriali

Nella nota ministeriale a commento del Patto di corresponsabilità educativa (4/7/2008), inoltre, si precisa che *“al raggiungimento degli obiettivi della scuola è chiamata l'autonomia scolastica, che consente alle singole istituzioni scolastiche di programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani Il patto di corresponsabilità, pertanto, potrà richiamare le responsabilità educative che incombono sui genitori, in modo particolare nei casi in cui i propri figli si rendano responsabili di danni a persone o cose derivanti da comportamenti violenti o disdicevoli, che mettano in pericolo l'incolumità altrui o che ledano la dignità ed il rispetto della persona umana. In ogni caso, resta fermo che il Patto di corresponsabilità non potrà mai configurarsi quale uno strumento giuridico attraverso il quale introdurre delle clausole di esonero dalla responsabilità riconducibile in capo al personale scolastico in caso di violazione del dovere di vigilanza”*.

Nella recente circolare ministeriale (C.M.4125 del 6 Luglio 2015) già richiamata, è scritto quanto segue: *“È utile anche ribadire il corretto utilizzo degli strumenti normativi già esistenti che puntano*

ad assicurare la massima informazione alle famiglie su tutte le attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa. In particolare, si fa riferimento al "Patto di corresponsabilità educativa" istituito dal D.P.R. 235/2007, per le scuole secondarie di primo e secondo grado, finalizzato ad offrire agli insegnanti, ai ragazzi e alle loro famiglie, un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico.

*"Le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità **per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie**" (C.M. del 06 Luglio 2015).*

3. Il PEC: un documento da leggere con attenzione

In una prospettiva di collaborazione e di incidenza a lungo termine della presenza delle famiglie, il PEC può essere, quindi, a tutti gli effetti un ottimo strumento per condividere una opportuna corresponsabilità educativa con le scuole.

Certamente deve essere letto con attenzione per verificare le linee educative proposte in particolar modo nei casi in cui venisse richiesto formalmente di firmarlo.